

Francesca Patrone

Caratterizzazione naturalistica e storica di alcuni giacimenti della Val Graveglia per una loro valorizzazione anche a fini museologici

Relatori: Dott. Pietro Marescotti e Prof. Gabriella Lucchetti

Correlatore: Prof. Marco Firpo

La crisi internazionale di molte materie prime, i costi di estrazione sempre più elevati, l'impoverimento dei corpi minerali e il costo ambientale di talune attività hanno prodotto anche in Italia la progressiva chiusura di molte miniere. Di conseguenza, nelle regioni minerarie per eccellenza, molti sono i siti abbandonati che rappresentano potenziali geotopi di rilevante valore culturale sotto il profilo dell'educazione geologica e della fruibilità didattica.

Tra i tanti siti minerali che negli ultimi anni sono stati soggetti a piani di riconversione o recupero ambientale, ne sono stati presi in considerazione e visitati quattro: le miniere di Monteneve e Predoi (Bolzano), la miniera Marzoli in Valtrompia (Brescia) e la miniera del Temperino (Livorno). Questi siti, grazie agli interventi effettuati, risultano di grande interesse sia per gli aspetti mineralogici, petrografici, giacimentologici e geologici, sia per gli aspetti storici e archeominerari. Gli stessi dati relativi all'affluenza dei visitatori dimostrano come queste realtà emergenti stiano assumendo un'importanza sempre maggiore, non solo a livello turistico, ma anche didattico. Un caso a sé stante è dato dai musei minerali austriaci, che hanno costituito un circuito per ottenere una migliore opera di divulgazione ed una valorizzazione globale del territorio.

In questa tesi di laurea vengono presi in considerazione alcuni siti minerali abbandonati presenti in Val Graveglia (Comune di Né, GE), che, per importanza storica e giacimentologica e per l'interesse scientifico in vari ambiti delle discipline geologiche, potrebbero essere rivalutati e valorizzati. Uno di questi siti, la miniera di Gambatesa, è già stato recuperato in questo senso e, seppure aperto al pubblico da pochi anni, ha già ottenuto un notevole flusso di visitatori. Alla base di ogni possibile operazione di riconversione e recupero, devono essere raccolte tutte le informazioni possibili sul sito minerario. Purtroppo, in mancanza di leggi opportune, negli anni passati i siti minerali esauriti venivano totalmente abbandonati e, in molti casi, si è persa traccia di qualunque documentazione.

Con questa tesi di laurea viene proposto un modello di censimento dei siti minerali presenti sul nostro territorio attraverso una scheda di valutazione sviluppata anche a partire da modelli già esistenti in altri paesi, quali ad esempio l'"Alaska Resource Data File" dell'U.S. Geological Survey. Lo scopo di questa scheda, che può essere la base di partenza anche per la realizzazione di un database elettronico, è quello di fornire informazioni storiche, tecniche, geografiche, geologiche e giacimentologiche sui siti minerali, sia attivi che abbandonati, e di inquadrarne dal punto di vista ambientale la situazione attuale. Nella scheda vengono inoltre inseriti gli interessi naturalistici dei siti, suddivisi in peculiarità paesaggistiche, mineralogiche, geologiche, storiche e botaniche, e vengono citate la cartografia e la bibliografia esistenti. In ogni scheda è riportata un'abbondante documentazione fotografica comprendente immagini storiche e rappresentative dello stato attuale.

Per verificare l'applicabilità a casi reali presenti in Liguria, la scheda è stata compilata attraverso indagini bibliografiche e di terreno per quattro siti minerali della Val Graveglia selezionati per alcune caratteristiche che li rendono particolarmente significativi: le miniere di Gambatesa, Cassagna, Molinello e Statale. Una scheda a parte è stata costruita per inquadrare, sia dal punto di vista storico che dello stato attuale, l'impianto di arricchimento di Pian di Fieno, che per le sue caratteristiche e la sua facile accessibilità meriterebbe di essere recuperato e di essere annesso al museo minerario, anche a completamento del ciclo di produzione del manganese, che viene solo parzialmente illustrato nella miniera di Gambatesa.

Nella parte conclusiva di questa tesi di laurea vengono descritte delle proposte applicative, articolate in "pannelli" ed "itinerari", che si potrebbero realizzare in Val Graveglia per diversificare l'offerta didattica della miniera di Gambatesa e dare spazio anche ad altri siti della valle caratterizzati da particolare rilevanza e significatività.